

Il gioco non ha bisogno di interpreti: due bimbi ucraini all'asilo di Ispra

Pubblicato: Mercoledì 6 Aprile 2022



Da una settimana la **Scuola dell'infanzia Brivio Sagramoso** di Ispra ospita due nuovi alunni: un bambino di 5 e una bimba di 4 anni appena arrivati dall'Ucraina con le loro mamme. Pochi giorni, ma tanto è bastato per un pieno inserimento a base di giochi, routine e traduzioni impegnative a base di gesti, tecnologia e piccoli sorprendenti interpreti.

Appartamento sistemato in una giornata

«È successo tutto molto velocemente – racconta **Eugenio Mariotto**, presidente della Scuola – Quando il Comune ci ha avvisato dell'arrivo di cinque bambini accompagnati dalle loro mamme ci siamo subito attivati innanzi tutto per trovar loro un'abitazione e **in una giornata assieme a dieci volontari abbiamo sistemato l'appartamento dell'ex coadiutore della parrocchia**, recuperando e arredando tre stanze, una per nucleo familiare, bagno, cucina e sala comune».

A fare da interprete per la parte burocratica e anche per il primo inserimento in comunità è stata una mamma ucraina a Ispra già da anni e con il bimbo iscritto alla scuola dell'infanzia del paese, pronta ad accogliere i nuovi arrivati a braccia aperte. Almeno quelli in età da asilo dato che **tra i nuovi arrivati in oratorio c'è una ragazza di 15 anni e due piccolissimi, di 4 e 7 mesi.**



L'inserimento in asilo

«La difficoltà maggiore è non sapere come sono impostate le scuole ucraine, se il modello è sovrapponibile a quello italiano – spiega la coordinatrice dell'asilo Ruth Cozzi – **ma i bambini sono sorprendenti. Giocano tutti insieme, qualsiasi lingua parlino, giocano e si capiscono**».

Di grande aiuto sono anche le routine, che rassicurano e aiutano a comprendere le prime parole di italiano.

Più difficili sono le comunicazioni estemporanee tra educatrici e nuovi arrivati: «All'inizio abbiamo attivato il traduttore di Google, ma è sempre meno necessario. Ci aiutiamo con i gesti, e soprattutto loro **apprendono ogni giorno nuove parole, che sanno pronunciare benissimo. Sono molto svegli, imparano in fretta**».

E poi è saltata fuori una **risorsa inaspettata: una piccola compagna di classe che già parla tre lingue**, oltre all'italiano anche portoghese e soprattutto, polacco, lingue madri dei suoi genitori: «Certo polacco e ucraino sono lingue diverse, ma vicine, ci sono delle assonanze e con il suo aiuto nel tradurre capirsi diventa più facile», aggiunge la coordinatrice.



Tra le tante iniziative di accoglienza e benvenuto messe in campo da tutta la scuola dell'infanzia di Ispra (4 classi più una sezione primavera, anche se i **due bimbi ucraini** sono stati inseriti nella stessa aula, come suggerito da Fism) ci sono **le stelline di pace proposte dall'asilo di Besozzo per "illuminare il mondo di pace, perché la pace è come tante stelline che ci illuminano e noi abitiamo tutti sotto lo stesso cielo"**.

Testo di partenza: Il cielo è di tutti, di Gianni Rodari.

Lidia Romeo

lidiaromeo@gmail.com